



**CONCITA DE GREGORIO**  
Direttore  
cdegregorio@unita.it  
<http://concita.blog.unita.it>

*Concita De Gregorio*

## Filo rosso

# Succede là fuori

Non si è mai parlato così tanto della Svizzera. Nemmeno quando fu ammazzato in Vaticano il comandante delle guardie di importazione, nemmeno quando Ilda Boccassini raccontava per ore in aula quanti soldi gli spalloni ci portavano e per conto di chi. Ora la Svizzera, che non ha eccessive altre preoccupazioni diversamente da altri paesi confinanti, ha fatto un referendum tra gli abitanti (più o meno la metà di quelli che vivono a Parigi) i quali hanno detto no ai minareti. Un fatto gravissimo, senza dubbio un segnale orribile. Difatti anche il Vaticano (sarà per le guardie?) è intervenuto subito. Prima ancora aveva parlato il leghista Castelli, ripescando il tricolore dal cesso dove Bossi lo aveva gettato lo vorrebbe ora asciutto e completo di croce. Mica una cattiva idea, ha detto Frattini. Pessima, ha detto la Russa. Tutto il giorno così. Non male come trovata per distrarre le folle altrimenti impegnate a chiedersi se il Presidente del consiglio sarà disponibile per la prossima udienza del processo a suo carico o se si troverà invece in Azerbaigian per ragioni private, se Spatuzza sia già a Torino o se ce lo portino domani. È anche possibile che nemmeno di questo si occupino nei loro giorni milioni di italiani non coinvolti dal destino giudiziario di uno solo. C'è altro da fare, per esempio da tenersi stretto il lavoro quando c'è o trovarne uno oltre ad

altre decine di urgenze che elenchiamo ogni giorno. Governare l'Italia, ecco. Ci sarebbe bisogno di qualcuno che si occupasse di governare il Paese. Bene o male, ma farlo. Poi si giudica dai fatti. Si vota, si vede se c'è un'alternativa. Si prova a pensare il futuro, quello di tutti però. Ecco, è di questo che parla in rete da settimane chi ha organizzato il No B day, la manifestazione del 5. C'è sempre qualcuno che obietta: «Il problema non è Berlusconi, c'è ben altro». Certo, il problema non è una persona ma parecchi problemi ne discendono: il fatto che paralizzi l'attività di un paese per occuparsi della sua incolumità giudiziaria ignorando la Costituzione, milioni di processi (di persone in attesa di giustizia) in corso, mobilitando tutta la classe politica di centrodestra a sua difesa, demonizzando e intimidendo l'altra ecco, questo è un problema. C'è la piazza e c'è la politica, lo dicevamo in prima pagina due settimane fa: sono due luoghi che hanno linguaggio e funzioni diverse, sono necessari una all'altra. In tempi in cui la rassegnazione è la nota dominante il fatto che dalla rete centinaia di migliaia di persone abbiamo saputo passare dalle parole all'azione è un fatto di cui ci si può solo rallegrare. È di ieri la notizia che è stata chiesta, per l'approdo del corteo, una piazza più grande. San Giovanni. È la prima volta che il passaparola si traduce in un fatto così forte. Anche per gli scettici un'ottima occasione per dare un'occhiata a che succede là fuori.

P.s. Tra una battuta sulla Piovra e l'altra qualcuno a palazzo Chigi ha trovato dieci minuti per denunciare alla magistratura un tentativo di estorsione che ha come protagonista Alessandra Mussolini. Nessuno le ha telefonato, però. Marrazzo invece lo hanno avvertito ma non hanno denunciato. Che stranezza. Ci sarà certo una spiegazione, purtroppo non mi viene in mente.

## Oggi nel giornale

PAG. 18-19 ■ L'INTERVISTA

**Emiliano: «Non mi candido ma Vendola deve farsi da parte»**



PAG. 24 ■ MONDO

**Gas serra, dimezzati nel 2050 dai Grandi promesse sul clima**



PAG. 30 ■ ECONOMIA

**Scajola alla Fiat: più macchine da produrre in Italia**



PAG. 34-35 ■ CONVERSANDO CON

**Sergio Luzzatto: il potere di B. scricchiola**

PAG. 22-23 ■ ITALIA

**Meredith, arringa show della Bongiorno**

PAG. 36-37 ■ CULTURE

**Biancaneve restaurata in digitale**

PAG. 38-39 ■ CULTURE

**La sfida dei musulmani di II generazione**

PAG. 44-45 ■ SPORT

**Calcio, i laboratori Cagliari e Genoa**

NAUTICA

